

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni di aggregazione – acquisizione del Controllo di Claris Factor S.p.A.

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Acquisizione di Claris Factor S.p.A.	29/06/2018	5.000	100%	6.608	290

Legenda

(1) = Costo di acquisto della partecipazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi (margine di intermediazione) realizzati nel 2017

(4) = Risultato netto realizzato nel 2017

In data 29 giugno 2018, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia, il Credito Valtellinese ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Claris Factor S.p.A. ("Claris Factor") detenuto da Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa a fronte di un corrispettivo pari a 5 milioni di euro. Claris Factor, costituita nel 1990, iscritta all'Albo Unico degli intermediari finanziari dal 2015, ha sede in Montebelluna (TV). La società svolge l'attività di factoring tramite canale diretto. Nel corso del 2017 Claris Factor ha sviluppato un turnover pari a circa 890 milioni di euro, prevalentemente concentrato in Lombardia, Veneto e Lazio.

L'operazione viene contabilizzata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione che prevede l'identificazione dell'acquirente e la determinazione della data di acquisizione (29 giugno 2018), la determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito) e l'allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. *Purchase Price Allocation* - PPA).

Ai sensi dell'IFRS 3, par. 37, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere **determinato sulla base dei fair value**, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. **Il corrispettivo per l'acquisto della partecipazione è pari a 5 milioni di euro.**

Con riferimento all'allocazione del costo dell'acquisizione l'IFRS 3 prevede che **l'acquirente debba allocare, alla data di acquisizione, il costo dell'aggregazione** alle attività, incluse le attività immateriali, e alle passività (incluse le passività potenziali comprese quelle non probabili) **rilevandole al fair value a tale data. La differenza residua** tra il costo dell'aggregazione e il *fair value* netto delle attività e delle passività deve essere iscritta nello Stato Patrimoniale come avviamento se positiva, mentre **deve essere riconosciuta a Conto economico se negativa (badwill).**

Il processo di allocazione del costo dell'acquisizione deve essere concluso entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Essendosi perfezionata l'operazione solo a fine giugno, alla data di redazione della presente Relazione il processo valutativo non è stato ancora concluso. Gli importi provvisoriamente stimati potrebbero quindi essere soggetti a rettifiche nel bilancio al 31 dicembre 2018 in funzione di maggiori e/o più puntuali informazioni che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Allocazione preliminare del costo dell'aggregazione nel Bilancio semestrale Consolidato abbreviato

Nel processo di allocazione provvisorio del costo dell'acquisizione effettuato nel bilancio semestrale consolidato abbreviato non sono state identificate categorie di intangibili relative alle relazioni di clientela e si è provveduto alla valutazione al *fair value* delle attività nette acquisite con rilevazione di variazioni di valore su crediti deteriorati (-4,3 milioni di euro) e fondi per rischi e oneri (-2,9 milioni di euro).

Con riferimento ai crediti deteriorati il *fair value* è stato determinato facendo riferimento ai prezzi di transazioni sul mercato. I crediti in bonis sono rappresentati principalmente da crediti per operazioni di factoring pro-solvendo e pro-soluto con una durata residua media limitata. Le caratteristiche del portafoglio e la durata fanno ritenere che il *fair value* delle posizioni sia sostanzialmente allineato al valore di bilancio.

Sono state rilevate le imposte differite sulle rettifiche effettuate ove ne esistessero i requisiti. In particolare sono state rilevate imposte differite attive per un valore pari a 2,4 milioni di euro.

Considerato il patrimonio netto di Claris Factor alla data di PPA, pari a 25,2 milioni di euro, e le rettifiche provvisorie da PPA, pari a -4,8 milioni di euro, la stima del *fair value* delle attività nette acquisite ammonta a 20,4 milioni di euro. Il confronto con il prezzo di acquisto pari a 5 milioni di euro esprime un *badwill* pari a 15,4 milioni di euro che è stato rilevato nel Conto economico consolidato al 30 giugno 2018, nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione", come componente positiva di reddito.

Operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune realizzate nell'esercizio

In data 18 giugno 2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Credito Siciliano S.p.A. in Credito Valtellinese S.p.A.. Il rapporto di concambio effettivo è stato fissato in n. 78,35 nuove azioni del Credito Valtellinese, prive del valore nominale, per ogni azione Credito Siciliano, anch'esse prive del valore nominale. Poiché l'incorporante deteneva il 98,5% del capitale sociale del Credito Siciliano, la Fusione ha avuto luogo in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile. In particolare, agli azionisti Credito Siciliano, diversi dal Credito Valtellinese, è stato attribuito il diritto di vendere le proprie azioni a Creval ai sensi dell'art. 2505-bis cod. civ. al prezzo di euro 19,68 per ciascuna azione.

La fusione ha avuto effetti giuridici a decorrere dal 25 giugno 2018. Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti delle operazioni di fusione. I costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2018.

L'operazione in esame si configura come operazione di aggregazione aziendale realizzata fra soggetti *under common control*; risulta pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali. In assenza di specifiche previsioni nell'ambito dei principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese (il comune Gruppo di appartenenza). Nel bilancio consolidato non si rilevano quindi effetti se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza, operazione contabilizzata in contropartita di patrimonio netto.